*Alla direzione provinciale Inps di (indicare la sede territoriale competente)*

***Pc***

*Inps-Sede Nazionale, Via Ciro il Grande, 12, 00144 Roma*

**OGGETTO**: Richiesta ratei pensioni anni 2012-2017 con perequazione al 100% dell’assegno al costo della vita come ribadito dalla sentenza n. 70/2015 della Consulta, con aumenti rispetto a quanto mensilmente percepito del 3% per il 2012 e dell’1,2% per il 2013, con effetti su 2014 e anni successivi, in base a quanto disposto dal decreto 16 novembre 2012 e dal decreto 20 novembre 2013, ovvero ricostruzione del trattamento pensionistico secondo il meccanismo stabilito dall’articolo 34, comma 1 della legge 23 dicembre 1998, n. 448.

- **Atto di diffida e messa in mora**.

Il sottoscritto nato a prov. ( ) residente in \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ , comune di \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ prov. (\_\_) titolare di pensione num. identificativo \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_, superiore a tre volte il minimo INPS (1.486 € lordi), codice fiscale \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_;

PREMESSO CHE

la Corte Costituzionale con la sentenza n. 70/2015 ha sancito l’illegittimità costituzionale dell’art. 24, comma 25 della legge 22 dicembre 2011, n. 214, e che l’attuale riformulazione del comma definita dall’art. 1 del D. L. n. 65 del 21 maggio 2015, ad avviso dello scrivente, non rispetta i dettami costituzionali richiamati dalla Consulta, così come quanto disposto dall’art. 12 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 per il triennio 2014-2016: “il mancato adeguamento delle retribuzioni equivale ad una loro decurtazione in termini reali con effetti permanenti, ancorché il blocco sia formalmente temporaneo, non essendo previsto alcun meccanismo di recupero, con conseguente violazione degli artt. 3, 53, 36 e 38 Cost. Tale blocco incide sui pensionati, fascia per antonomasia debole per età ed impossibilità di adeguamento del reddito, come evidenziato dalla Corte Costituzionale, secondo la quale i redditi derivanti da trattamenti pensionistici non hanno, per questa loro origine, una natura diversa e minoris generis rispetto ad altri redditi presi a riferimento…” (v. sentenza, *infra*);

CONSIDERATO CHE

con il decreto del 16 novembre 2012 e del 20 novembre 2013 è stato disposto un aumento rispettivamente del 3% e dell’1,2% per assegni inferiori a tre volte il minimo INPS, in base alla rivalutazione automatica dei trattamenti pensionistici, secondo il meccanismo stabilito dall’articolo 34, comma 1 della legge 23 dicembre 1998, n. 448;

CHIEDE a codesto ente previdenziale

la corresponsione dei ratei di pensione maturati e non liquidati relativi al biennio 2012-2013 con effetti sugli anni successivi come da oggetto, al netto dei relativi interessi maturati, a seguito dell’abrogazione della norma che ha previsto l’azzeramento della perequazione automatica delle pensioni superiori a tre volte il trattamento minimo Inps per il suddetto periodo, secondo i criteri stabiliti nei decreti citati nella premessa e nel rispetto di quanto disposto dalla legge 23 dicembre 1998, n. 448.

Con la presente si intima e diffida ad adempiere codesto ente citato in indirizzo, ai sensi e per gli effetti dell’art. 1454 c.c., entro e non oltre 15 giorni dal ricevimento della presente, all’adempimento delle richieste espresse dallo scrivente, avvertendo che, decorso inutilmente tale termine, **il sottoscritto** si riserva di agire presso le competenti sedi legali per il risarcimento di tutti i danni subiti e subendi e con ulteriore aggravio di spese a Vostro carico. **La presente è da intendersi come formale atto di costituzione in mora ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 1219 c.c.**

Con ogni più ampia riserva di diritti, ragioni e azioni. Distinti saluti.

Data e luogo Firma \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_